

Grazie alla Comunità nel giorno della mia vestizione

*Così Marco ha voluto ringraziare la Comunità di Oreno
al termine di ogni Messa domenica 13 settembre .*

Il significato dell'Eucaristia è: rendere grazie, cioè, potremmo dire che l'Eucaristia è la gioia della vita. Allora innanzitutto sprigiono anche io la mia gioia dicendovi grazie: grazie per la vicinanza di questi giorni, grazie per la vostra preghiera. Da oggi voi mi vedete con un abito nuovo e perciò sono contento di esprimere i miei sentimenti anche se emozionato...

Come sapete, Martedì scorso, 8 settembre, il mio nome è risuonato fra le colonne della nostra Cattedrale, ed io ho risposto con decisione *"Eccomi"* e tale risposta la rinnovo e la devo rinnovare ogni giorno. Non mi sento chiamato ad essere un super-uomo, bensì semplice uomo che dia del tu a Dio in ogni momento della vita.

Il libro dell'Apocalisse afferma: *"Io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio"*. Tale realtà desidero farla vibrare continuamente nel cuore di ogni individuo che incontro sul cammino, in quanto è il massimo compito di un seguace di Cristo, ma soprattutto di un credente in Lui.

Con profonda convinzione desidero trasmettere ad ogni creatura le esperienze di vita che compio, le esperienze di spreco che il Signore mi dona. Sono infatti consapevole che, nella vita, la cosa fondamentale è la custodia dell'amore del fratello, cioè di ciascuno di voi e la capacità che questo amore sia così profondo da superare ogni ostacolo.

Potrete pensare che tutto ciò è un semplice percorso personale; invece desidero che comprendiate come il cammino di una vocazione è inserito in un respiro più ampio, che è la chiesa, in un respiro più ampio che siete voi.

Un segno di questo respiro è il fatto che la mia ammissione fra i candidati al sacerdozio è avvenuta nella chiesa madre, davanti al vescovo, e non semplicemente nelle quattro mura di casa o nel territorio della mia Oreno.

La chiesa ha accolto la mia intuizione, il mio cammino spirituale e lo ha confermato, chiedendomi di approfondirlo. Essa mi chiede cose che un cristiano qualsiasi dovrebbe vivere quotidianamente, ma a me, in modo particolare, mi sprona ad essere un ponte fra Gesù e la gente, un ponte sotto il quale scorre il fiume del vangelo.

Anche voi perciò avete il compito di condividere questo mio cammino e di aiutare a far crescere la mia vocazione e quella di tutti i seminaristi che incontrate; voi stessi dovete confermarla, perché sia verificata nel profondo. Allora oso chiedervi una piccola preghiera perché io sappia incarnare ogni giorno l'opera che il Signore Gesù desidera deporre nelle mie povere mani. E a mia volta io pregherò per voi, perché sappiate aiutare ogni seguace di Gesù correggendolo e incoraggiandolo nel cammino.

Restiamo perciò vicini con la preghiera vicendevole, perché solo così saremo uomini e donne di gioia, solo attraverso relazioni autentiche saremo veri cristiani. Ricordatevi: *"Mai senza l'altro!"*.

Marco Fumagalli